

La costa marina



Beccapesci
Sterna sandvicensis

Gavina
Larus canus

Gabbiano comune
Chroicocephalus ridibundus

Quasi la metà dei confini del parco è bagnata dal mare Adriatico, dalla foce del fiume Musone fino alle rupi del Passetto di Ancona: circa 18 km di costa. Soltanto un terzo è costa bassa, spiaggia. Tutto il restante litorale è costituito da un'alta falesia che si tuffa vertiginosamente nel mare. In questo tratto di costa spettacolare si possono ammirare situazioni di assoluto valore paesaggistico-ambientale come gli scogli delle "Due sorelle", la Baia di Portonovo e la scogliera del Trave. Tra la vegetazione della costa è notevole la presenza del Finocchio marino *Crithmum maritimum* (ottimo in cucina), mentre la prelibatezza che ci è offerta dal mare è l'apprezzatissimo "mosciolo" selvatico di Portonovo. La cozza o mitile *Mytilus galloprovincialis* cresce attaccato agli scogli dei fondali lungo la costa.



Smergo minore
Mergus serrator

Cormorano
Phalacrocorax carbo

Svasso piccolo
Podiceps nigricollis

Gabbiano corallino
Larus melanocephalus

Sterna comune
Sterna hirundo

Svasso maggiore
Podiceps cristatus

Strolaga mezzana
Gavia arctica

Gabbiano reale
Larus michaellis



Gli uccelli che abitano gli ambienti marini sono per lo più identificati come gabbiani, riunendo sotto questo nome quasi tutti quegli animali che si è abituati ad associare con il mare. Nel territorio del Parco del Conero, e soprattutto nel tratto costiero, vivono tutto l'anno molti tra Gabbiani reali e comuni. Praticamente sono tutti gli uccelli marini che si riescono a vedere tra la primavera inoltrata e l'estate, tranne qualche sporadico giovane Cormorano che si ferma qui a estivare. Tutte le altre specie ornitologiche che si possono osservare sono legate all'inverno o all'inizio della primavera. Dal mese di novembre, quando nel nord Europa fa già molto freddo e inizia a nevicare, scendono dai paesi nordici fino alle nostre più miti acque molte specie di uccelli: Svassi maggiori e Svassi piccoli, Cormorani in buon numero, gabbiani come il Corallino e la Gavina; poche decine di Smerghi minori e ancor meno Strolaghe mezzane. In annate particolarmente fredde si può sperare di vedere qualche raro Edredone. Alla fine dell'inverno, quando i primi tepori risvegliano la natura gli uccelli migrano, riprendendo la strada per il nord. Ecco allora che si possono osservare i passaggi di alcune sterne, solitamente la Sterna comune e il Beccapesci; ed è possibile osservare anche qualche sporadico Gabbianello, il più piccolo tra i gabbiani europei. Garzette e Aironi cenerini transitano occasionalmente nei due sensi di marcia.